

Studio dell'assessorato Funzione pubblica sui 17.561 dipendenti. Negli staff dei dirigenti fino a 32 collaboratori

Uffici regionali, il gran bazar delle mansioni ventuno impiegati per promuovere l'identità

Il dossier

Dove sono (e cosa fanno)
i dipendenti della Regione

EMANUELE LAURIA

L'ESERCITO dei regionali ai raggi X. Numeri e dislocazione della categoria di dipendenti pubblici più vasta e bistrattata d'Italia. UN MONITORAGGIO capillare, pubblicato sul portale dati.gov.it, nell'ambito di un'iniziativa voluta dal ministero per l'Innovazione. Uno screening attraverso il quale Palazzo d'Orleans, e l'assessore che si occupa di funzione pubblica (l'ex magistrato Caterina Chinnici), vogliono sfatare alcuni miti. Il primo: la mancanza di trasparenza dell'amministrazione regionale. Il secondo, il più diffuso: la ridondanza degli organici. «Due terzi del personale — afferma la Chinnici — svolge funzioni che nel resto d'Italia continuano per gran parte a essere esercitate dallo Stato». Un dato che, in concreto, discenderebbe proprio dalla distribuzione del personale sul territorio: su 17.561 dipendenti a tempo indeterminato in servizio alla Regione, solo 5.959 lavorano in uffici palermitani. Ben 10.845 colleghi sono invece dislocati nei servizi periferici a gestire materie (protezione civile, beni culturali, turismo, lavoro e trasporti) che in altre regioni sono svolte da personale statale.

Il governo lancia una «operazione verità». Ma la lettura delle tabelle qualche dubbio lo lascia, specie per quel che riguarda la distribuzione del personale. È uno studio che intanto consegna alcuni record. Si apprende, ad esempio, qual è l'ufficio regionale con il maggior numero di dipendenti: il servizio assistenza tecnica in agricoltura, che conta 481 impiegati, per lo più agronomi. Di converso ci sono cinque uffici che (al netto del personale precario) hanno un solo dipendente: l'ufficio sismico regionale, il servizio liquidazioni Ato ed enti, il servizio gestione interventi post-diploma e università, il servizio dell'azienda foreste che si occupa delle risorse extraregionali e infine il servizio isole minori dell'assessorato alla Salute.

La Regione che guarda oltre le frontiere ha la grandeur di uno Stato autonomo e otto dipendenti che si occupano di «relazioni diplomatiche e internazionali». Ma ha pure l'orgoglio delle proprie radici: 21 impiegati in un ufficio che cura la «promozione dell'identità siciliana». Ha un servizio cerimoniale, alla Presidenza, con 20 dipendenti e un autoparco che, malgrado l'annunciata riduzione delle vetture di servizio, conta 157 autisti che costano circa 6 milioni di euro. In 18 si occupano dei diritti dei detenuti. A Palermo buona parte del personale affolla gli uffici di gabinetto degli assessori ma anche gli staff dei dirigenti generali, i vertici della burocrazia: in vetta il capo dipartimento del Lavoro Alessandra Russo, che conta 32 collaboratori. E in provincia non mancano le anomalie: il Ge-

nio Civile conta 168 dipendenti a Catania ma solo 96 a Palermo, l'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Agrigento ha 65 dipendenti in più di quello del capoluogo, mentre l'azienda foreste agrigentina ha il doppio del personale dell'omologa struttura messinese. Il retaggio di una politica delle assunzioni che nel tempo ha risentito dell'influenza dei governanti di turno.

Anche da una migliore distribuzione del personale passa la «modernizzazione della pubblica amministrazione»: e a questo preciso scopo, intanto, lavora un ufficio con due dipendenti. La Chinnici smentisce l'idea di una Regione stipendificata, di un ente generoso che comunque può permettersi di pagare 757 dipendenti distaccati o comandati a proprie spese presso altre amministrazioni. «I regionali non sono troppi», dice l'assessore. Regalando il sorriso anche ai Cobas. Che però ora vogliono vederci chiaro: «Da tempo sosteniamo che l'organico non è sovradimensionato, era Lombardo che voleva ridurlo a 3 mila unità. Non è che dietro questa nuova posizione — dice Dario Matranga, uno dei segretari del sindacato — c'è la volontà di fare qualche infornata clientelare?»

Cinque uffici hanno un solo dipendente che dirige sé stesso. Gli autisti sono 157 oltre 700 i distacchi